ANNO XXV. Mercoledì, 7 Agosto 1872 N. 218.


PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | L. [illegible] | — L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera | » 3[illegible] | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 4[illegible] | » 2[illegible] | » [illegible] — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo | » 50 — | [illegible] | [illegible] |
| Turchia (Via d'Ancona) | » 2[illegible] — | [illegible] | » [illegible] — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'[illegible]. Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fa[illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.


# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano


LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 3[illegible] palazzo Ca[illegible] piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi nei Giornali di A. D. Fanucci, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.


Roma, 6 Agosto

## IGNAZIO TIBALDI

Con l'animo amareggiato annunziamo la morte d'un fido amico e d'un collaboratore solerte, l'avv. Ignazio Tibaldi.

Il dolore non ci consente di scrivere di lui quanto dovrebbesi e quanto da noi richiederebbe l'affetto che ad esso ci legava da circa 23 anni.

Noi abbiamo perduto un compagno leale e costante nel cammino faticoso della nostra vita.

Nato a Verolanova, provincia di Brescia, nel 1815, egli compieva a Pavia gli studi legali ed entrava poscia nella magistratura.

Ma il pensiero d'Italia regnava sovrano nella sua mente, e allo scoppiare della rivoluzione di Milano del 1848, egli partecipava efficacemente a' moti di Como e veniva chiamato a far parte di quel governo provvisorio.

Senonchè, uomo gagliardo e risoluto, egli credeva che il suo posto fosse dove si combatteva. Si arruolò soldato, fece la campagna del 1848, fu all'assedio di Mantova, dove contrasse quella febbre palustre, a cui la robusta di lui complessione aveva finora resistito, malgrado gli assalti che in seguito gli diede reiterate volte, ed all'ultimo de' quali egli soccombette stamane, 6, alle ore 7 e mezzo.

Uno de' pochi esclusi nominativamente dall'amnistia austriaca, egli ricoverava nel Piemonte, ed ora nel 1850 ammesso nella redazione del giornale. D'ingegno fino e arguto, d'onestà specchiata, egli si era acquistata la fiducia de' colleghi e amici. Liberata la Lombardia, Como si affrettò a dargli il più solenne attestato di stima che in que' momenti si potesse, eleggendolo a suo rappresentante al Parlamento.

Di tempra robustissima, non potevamo immaginare che la morte dovesse rapircelo sì inaspettatamente. Noi siamo certi che quanti senza studio di parte pregiano la interezza del carattere, la bontà dell'ingegno e l'operosa onestà dell'animo, rimarranno addolorati per la perdita d'un uomo che modestamente, ma con rara costanza, cooperò alla vittoria della causa nazionale.

—

La sepoltura si farà domani, 7, alle ore nove del mattino. Il convoglio funebre muoverà da via di Pietra, N. 84, dove i nostri amici e colleghi e quanti il conobbero sono invitati a trovarsi per rendergli un supremo tributo di stima e di affetto.

### I PARTITI ALLE URNE

Ora che son noti i risultati delle elezioni di Roma, non sarà inutile di esaminare il contegno dei diversi partiti rispetto alle medesime, le forze spiegate, e in quali proporzioni presero parte alla lotta.

La considerevole maggioranza conseguita dalla lista unica del Comitato centrale rappresenta i veri sentimenti della popolazione romana. Essa è una solenne conferma del plebiscito che unì Roma all'Italia sotto la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele. Dopo due anni è ancora una eloquente risposta a coloro che parlano del malcontento di questa città e quasi vogliono far credere che rimpianga il passato. La politica del governo italiano ebbe una splendida consecrazione dalle elezioni del 4 agosto. Politica lontana degli eccessi, dalle violenze, dall'inutile sfogo d'ire e di rancori, politica energica ma prudente, tanto più sicura di trionfare quanto maggiore è la moderazione che oppone ai propri avversari, essa risponde ai bisogni delle nostre condizioni interne e ci rafforza all'estero. I romani mostrandosene persuasi, danno prova di senno e rettamente apprezzano la missione dell'Italia nelle questioni politiche e religiose.

I clericali furono sconfitti. E i giornali che rappresentano questo partito ne attribuiscono la disfatta a cause che non crediamo giuste. Non vogliamo esaminare l'argomento ch'essi di preferenza invocano e che consiste nell'attribuire il trionfo della lista liberale all'intervento di molti elettori nati e cresciuti altrove che in Roma e qui venuti colla capitale. Se noi volessimo giudicare la questione sotto questo grettissimo aspetto, potremmo chiedere a que' giornali quanti degli elettori clericali siano nati in Roma. Sarebbe una curiosa statistica, ma non scendiamo su questo terreno. Quanti abitano in Roma, e sopportano i pesi municipali e contribuiscono allo splendore e alla ricchezza di questa città, hanno il diritto di eleggerne gli amministratori. In verun paese, in veruna città v'è mai fatta la distinzione che fanno qui tra noi i giornali clericali.

Essi lamentano l'astensione di molti amici loro. Ma qual prova adducono che si siano astenuti? Non è più esatto il dire che i clericali a Roma sono pochi?

Ad ogni modo, se questa astensione vi fosse stata, a chi ne dovrebb'essere attribuita la colpa? Fu soltanto effetto di accidia e di negligenza, o vi ebbe parte eziandio il programma con cui il partito clericale si è presentato alle elezioni? Questo programma doveva necessariamente spaventare ed allontanare dalle urne i sinceri cattolici, tutti coloro che, pur preoccupandosi degli interessi della religione, non volevano atteggiarsi a nemici del paese. La lettera del principe Torlonia n'è stata una prova luminosa.

E, d'altronde, non si astennero in maggior numero i liberali? Di oltre a quindici mila elettori inscritti, si presentarono alle urne circa otto mila. E si può affermare che se maggiore fosse stato il numero dei votanti, più splendida ancora sarebbe stata la vittoria del partito liberale.

Quanto al partito avanzato che ha respinta la conciliazione, l'essere stato inferiore di numero perfino ai clericali dovrebbe servirgli di lezione. Esso non è riuscito ad altro che a mostrare la propria impotenza in una città dove dal 20 settembre 1870 ha lavorato indefessamente per diffondere le sue dottrine ed acquistare proseliti. Due dei suoi candidati furono eletti, ma quali? Appunto quelli che il Comitato centrale, per amor di concordia, aveva compresi nella sua lista, sperando per tal modo di riunire tutte le forze del partito nazionale.

Il partito liberale ha compiuto il proprio dovere con fermezza, con generosità, con disciplina, sacrificando le considerazioni e le simpatie personali, cercando la conciliazione dei principii fino al punto che non si poteva oltrepassare senza rinnegare i principii stessi. E della sua bella condotta gli terrà conto il paese, il quale ha potuto vedere come negli uomini che lo hanno guidato e diretto in mezzo ad ostacoli e difficoltà d'ogni fatta, siano ancor vive quelle virtù cittadine che ricostituirono una nazione per secoli oppressa e divisa.

### I GESUITI E L'AUSTRIA

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste del 3:

Se la *Nuova libera Stampa* è bene informata, come probabilmente lo è, intorno alla circolare ministeriale inviata ai luogotenenti sul contegno che avranno da osservare di fronte ai gesuiti, la diffidenza massima dell'opinione pubblica e della stampa verso il ministero sarebbe pienamente giustificata. I luogotenenti sono autorizzati di permettere la fondazione di *nuovi conventi* per parte delle congregazioni religiose riconosciute in Austria, quindi anche dei gesuiti. Ma non basta; anche i singoli membri di tali congregazioni potranno stabilirsi in Austria, semprechè i luogotenenti *al cui giudizio è tutto* è totalmente affidata la faccenda, non vi trovino nulla a ridire. Non occorrono grandi talenti per comprendere come con siffatta circolare si aprono tutte le porte ai frati e gesuiti che abbandonano la Germania e l'Italia, giacchè quand'anche i luogotenenti tutti fossero liberali, e non clericali, come in gran parte lo sono, non è da attendersi da essi maggiore energia in proposito di quella che il conte Andrassy ed il sig. de Stremayer spiegano in Vienna.

Il rescritto governativo, di cui fa cenno la *Nuova libera Stampa*, conferma pienamente tanto la notizia data dalla *Grazer Zeitung* che il ministro degli affari esteri si propone di far sorvegliare i gesuiti e compagni per impedire soltanto ch'essi *disturbino la pace della Germania*, come pure l'altra sortita attribuita al conte Andrassy *sui cannoni e passerotti.* Dal governo non è d'attendersi decisamente nulla contro i gesuiti, e converrà quindi bene che i popoli si guardino e si difendano soli. Il conte Hohenwart ed il signor de Jireček non avrebbero avuto maggiori riguardi del ministero Auersperg-Stremayer pei gesuiti, pei frati e preti d'ogni razza, perchè i primi avrebbero dovuto al pari degli ultimi tener conto dei rapporti della monarchia colla Germania e coll'Italia. In quanto all'interno poi i *buoni padri* possono venire e stabilirsi ove vogliono, corrompere e demoralizzare le popolazioni a piacimento; i luogotenenti si guarderanno bene di inimicarseli e di attirarsi addosso le graziosissime ire degli alti loro protettori. *Felix Austria!!*

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 4 *agosto.* — Perchè dovrei continuarvi la noiosa e dolorosa cronaca degli scioperi? È una storia che i lettori già sanno in anticipazione. Gli operai vogliono aumento di salario e diminuzione d'ore di lavoro, ma invece di fare le loro rimostranze, esporre e discutere le loro ragioni, intendersi anche coi compagni per far valere la giustizia delle loro domande, si son messi a turbare l'ordine pubblico con coalizioni illecite, quindi intervento della forza, arresti e repressioni.

Gli operai hanno commesso un delitto morale e causato una perdita sociale. Per tenue che fosse la giornata, avrebbero ricavato sempre di più che a far nulla! È vero che ha sofferto il fabbricante, ma ha sofferto di più l'operaio, il quale dovrebbe cercare il miglioramento proprio dal lavoro, dall'economia e dalla morale, invece di prendere il disordine e la perturbazione per ausiliarie e per mezzi d'azione.

Frattanto, se è vero che lo sciopero generale possa considerarsi come terminato, non così pare debba essere degli scioperi parziali. Un manifesto degl'industriali di Torino appartenenti all'Associazione meccanica ed arti affini, invita gli operai al lavoro ed i capi-fabbrica offrono una giornata di paga, stendendo un velo su tutto il passato. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica per mezzo del direttore, sig. Amilhau, che le prime cure dell'Amministrazione non saranno per quelli che hanno tentato d'imporre la loro volontà alla Società, ma bensì per coloro che hanno sofferto finora con coraggio e silenziosamente, e che hanno serbato fiducia nei loro superiori, conchiudendo che la Società non era in grado di accogliere i desideri degli scioperanti, e che dalla loro condotta futura avrebbe dipeso un miglioramento della loro sorte. Gli operai-panattieri hanno pure deliberato, approvato e mandato l'*ultimatum* ai loro proprietari, considerando come risposta negativa il silenzio. Ma i signori panattieri-principali deliberarono, con rincrescimento, di non poter aderire alle proposte degli operai, formolate come segue:

1° Di lavorare dalle 10 alle 11 ore al giorno.

2° Aumento del 25 al 30 % sulla paga giornaliera, ed essere pagati settimanalmente.

3° Abolizione dei dormitorii.

Ora, perchè vi possiate fare un'esatta idea delle domande degli operai panattieri, occorre sappiate che all'operaio panattiere è corrisposta mensualmente la mercede da lire 80, 70, 60, 50 e 53, a seconda della qualità del pane che cuoce, e ciò oltre a *pane e pietanza*, alloggio, sale, farina, ecc.

Ho detto che non volevo continuare nella cronaca degli scioperi, e che l'operaio dovrebbe cercare il miglioramento proprio dal lavoro, dall'economia e dalla morale. Adunque lascio parole sugli scioperi, e vengo a dirvi della Cassa di risparmio di Torino, la quale, come tutte le Casse di risparmio, ha appunto per iscopo « di porgere aiuto, incoraggiamento ed assistenza alle « classi lavoratrici, di diffondere nelle varie classi « del popolo l'amore, la stima e l'abito del ri« sparmio, che è maestro dei buoni costumi, « stimolo al lavoro, fonte della ricchezza, ali« mento dell'industria, ed anche salvaguardia « dell'ordine pubblico e fattore della prosperità « nazionale. » Queste vere e sante verità sono consegnate nel resoconto dell'anno 1871, presentato all'Amministrazione della Cassa di risparmio della nostra città dal teologo collegiato cav. Pietro Baricco. È un lavoro esatto, persuasivo, compiuto e coscienzioso, come sa fare questo simpatico, intelligente ed attivo amministratore. Questo lavoro viene distribuito largamente nelle officine, nelle manifatture, nei fondachi, negli ospizi e nelle scuole per mezzo dei capi, dei direttori e dei maestri, onde serva a far conoscere ed apprezzare la Cassa di risparmio presso la nostra popolazione.

Accennando ai progressi delle Casse di risparmio in Italia fatti in questi ultimi anni, e riconoscendo che siamo ancora ben lontani dall'aver dato a questi benefici istituti l'aumento e lo sviluppo che loro fu dato in altri paesi d'Europa, l'egregio cav. Baricco riassume brevemente la storia della Cassa di risparmio di Torino, che fu instituita nell'anno 1827 dalla città di Torino. Però, in forza di R. decreto 21 novembre 1853, divenne ente morale con esistenza ed amministrazione propria, ed ebbe da quel dì nome, carattere ed organamento di Opera pia.

La Cassa di risparmio di Torino non è una Banca di credito, non un'impresa industriale, non una Società che faccia parte di lucri o dividendi a possessori di azioni, ma è un'opera che ha per unico e finale scopo la beneficenza e la pubblica utilità.

Gli amministratori eletti dal Consiglio comunale non ritraggono alcun materiale vantaggio o profitto dall'opera che amministrano, e sono solo animati dal desiderio di rendere un servizio al paese. Il Municipio di Torino, dopo aver amministrato la Cassa di risparmio per lo spazio di 27 anni, deliberò di trasformarla in ente morale da esso distinto ed indipendente, e ciò facendo cedette alla nuova Amministrazione tutto il capitale di cui esso era debitore ai depositanti nella somma di L. 1,395,018 79, oltre ad un fondo di dotazione di 50,000 lire e la promessa di 5000 lire annue per un decennio.

La Cassa così riformata entrò in esercizio nel 1854, e nello spazio di 18 anni rilasciò 41,600 libretti nuovi e ricevette in deposito la somma complessiva di L. 26,640,301. L'acquisto di azioni di Società e di titoli di compartecipazione ad imprese di qualsiasi specie è al tutto vietato. La maggior parte degli investimenti di fondi si fa in mutui con guarentigie fondiarie, in buoni del Tesoro, in rendite dello Stato ed in obbligazioni della città di Torino. La differenza tra l'interesse corrisposto ai depositanti e quello ricevuto dai capitali collocati a frutto, è destinata a tre usi: a pagare le spese d'amministrazione, a sopportare le imposte e a formare un fondo di riserva.

Il sopravanzo di ogni anno, dedotte le anzidette spese, viene aggiunto al fondo detto di riserva. Questo fondo monta ora alla somma di L. 374,991 60. Esso è investito in rendita pubblica dello Stato, in obbligazioni municipali, ecc.; fa parte cioè della massa dei capitali che hanno questa foggia di impiego e rilevano presentemente alla somma di lire 3,834,974 31; dal 1854 sino al 31 dicembre 1855 il massimo della somma fruttante per ogni libretto era fissato a L. 1000.

---

18

APPENDICE

# LE SUOCERE

(DALL'INGLESE)

DI

## HAMILTON AIDE

Egli era tanto abituato alle esagerazioni di sua suocera, che non le chiese nemmeno che cosa fosse, nè fece alcuna risposta, per cui ella fu obbligata di proseguire:

— Poverina, è molto agitata riguardo al suo parto.

— Sicuro che dovrebbe fare del moto molto di più. Adesso non esce quasi più meco alla trottata, e mia madre dice....

— Fatemi grazia di quanto può dire la signora contessa, Rodolfo. Vi ripeto che la povera Margherita è debolissima e non può resistere alle scosse del vostro legno, tanto più che non l'ho mai fatta andare che in carrozze ad otto molle.

— Potrebbe camminare un poco....

— No, non può camminare affatto. La contessa la tormenta sempre coi suoi consigli di camminare, di prendere aria, di fare dell'esercizio, e che so io? Ma un regime di questo genere, buono forse pelle montanare, ucciderebbe subito la mia cara Margherita. Vostra madre non può comprendere un'organizzazione delicata qual'è quella di mia figlia, che per fortuna non deve dipendere dai suoi ordini..... Sì, Rodolfo, avreste dovuto accorgervi che è appunto la paura di sì violenti misure, in parte ed altresì tutti i discorsi della contessa sulla morte e sui preparativi per la vita futura, che pesano sulla mente della mia povera figliuola e le turbano lo spirito. Insomma, siccome il tempo s'avvicina, ella è agitata dal terrore di dover partorire in questo luogo solitario e fuori del consorzio umano, senz'altra assistenza che quella di qualche stupido chirurgo di campagna. Ha il presentimento di morire tra le mani del vostro dottore Strumpf.

— C'è un rinomatissimo chirurgo a Costanza e possiamo farlo venire.

— Ma non è soltanto il chirurgo, è il luogo; sì il luogo e l'influenza deprimente di vostra madre. Ella m'ha già ripetuto, che se deve partorire qui è certa di lasciarvi la vita.

Rodolfo andò via da quel colloquio pieno di noia e d'inquietudine; non già che credesse vero quello che diceva la signora Willington, ma la conosceva capace di disturbare seriamente lo spirito di sua moglie e di renderla nervosa ed infelice. E, comunque la pensasse, egli non poteva impedirsi, vedendo la magrezza e lo stato depresso di Margherita, di pensare alle parole della madre di lei. Questa però lasciava che le sue parole facessero il loro effetto in silenzio su Rodolfo. Non cessava al tempo stesso di ripetere a sua figlia le spaventose pitture d'una lunga malattia sotto le tiranniche cure della contessa madre, e gli esempi di disgrazie cagionate dall'ignoranza dei chirurghi di campagna. Una sera Rodolfo, trovando Margherita seduta tristamente alla finestra della sua camera, cogli occhi rivolti al cielo, le disse:

— Che cosa c'è, mia cara, che ti rende sì afflitta? Non dovresti lasciarti scoraggiare in codesto modo. Via, sta di buon animo, e tutto andrà bene. Ma non dovresti dare retta agli spauracchi di cui tua madre t'empie la testa. Sono sciocchezze.

— Sono pur troppo verità! — mormorò ella scuotendo il capo.

— Ecco proprio le prodezze di tua madre. Lo so, Margherita; ma guarda un poco se ha ragione. Qui tutti i figli di questa famiglia sono nati senza il menomo inconveniente. Mia madre ne ha avuto sette, di cui sono l'ultimo; ti figuri tu che andasse via a partorire? Tanto avrebbe pensato d'andare a Gerusalemme che d'andare a Parigi.

— La contessa ed io siamo differenti — rispose la sposina.

— Poi fa attenzione alla quantità di povere che ogni anno si sgravano felicemente con pochissime cure, e dimmi perchè tu dovresti morire più facilmente di esse? Via, Margherita, questo si chiama dare retta a delle sciocchezze, che in fin dei conti possono farti del male.

— È inutile perdersi in ragionamenti su di ciò. Sento che morirò se mio figlio viene qui alla luce.

— Vedi, questo è semplicemente un sotterfugio della signora Willington per condurti a Parigi — disse Rodolfo con impazienza. Poi imprudentemente aggiunse: — Mia madre lo ha indovinato ed ha ragione. Senza di lei non saresti stata capace di metterti ciò in capo.

— È il solito; la contessa non fa che dire male della mia povera madre, attribuendole ogni cattiveria...

— Sai piuttosto che cosa è? Noi saremmo tutti più felici, tu stessa e tua madre, s'ella volesse andare sola a Parigi.

Ella si volse verso di lui e, scoppiando in dirotto pianto, esclamò:

— Come puoi essere tanto crudele, Rodolfo? Non basta che io abbia perduto su di te ogni influenza; vuoi ancora separarmi dalla mamma? Ed in questi momenti anche! La contessa è mia nemica, lo so. Ed è nelle sue mani che mi vuoi mettere quando sarò ammalata, e mandar via l'unico essere che mi vuol bene a questo mondo, mia madre? Che crudeltà!

— Bene, bene, non se ne parli più, Margherita. In verità io suggeriva ciò tanto pel bene della signora Willington che per la nostra tranquillità. È dessa che si figura impossibile di vivere felicemente in questa casa.

Margherita s'asciugò gli occhi, e pel momento si lasciò da parte quel soggetto.

Intanto la contessa madre colle sue prediche spaventava la debole nuora ed eccitava le piccanti risposte dell'americana, da lei considerata poco meno che un'idolatra; e così l'abisso s'andava ogni giorno più allargando tra le due suocere. Ma quando finalmente venne a sapere che la signora Willington aveva concepito l'idea di condurre la figlia a partorire a Parigi, e che c'erano sintomi in Rodolfo di cedere per amore di sua moglie, lo sdegno della contessa non ebbe più limiti. Dichiarò che era un enorme peccato, un tentare la Provvidenza a punirla severamente. Non era veramente pericoloso nella condizione di lei di fare un lungo viaggio, in strada ferrata nei calori dell'estate? Erano questi e molti altri argomenti temporali e spi-

Fu di lire 2000 dal 1° gennaio 1856 al 31 dicembre 1869, e cominciando dall'anno 1870 fu di lire 1000.

I depositi nel corso dell'anno furono 22,270, rappresentanti la somma complessiva di 2 milioni 993 mila 154 lire, così ripartiti: depositi inferiori a lire 20 n° 6338 per lire 69,881, n° 5628 per lire 217,765 da lire 20 a 50; superiori a lire 50 n° 10304 per lire 2,705,508. E così depositi n° 22,270 per lire 2,993,154.

Il numero dei depositi fu di 3362 superiore a quello del 1870 e la somma dai medesimi rappresentata fu maggiore di L. 796,639. I rimborsi nel corso del 1871 furono 17,801, per la somma complessiva di L. 1,260,302 29.

Il numero dei rimborsi fu in confronto del 1870 maggiore di 1285 e la somma dai medesimi rappresentata minore di lire 551,172 16. Cumulativamente le operazioni di deposito e di rimborso furono 40,071, cioè in media 3448 ogni mese, 770 ogni settimana.

Nei giorni di lunedì, giovedì e sabato in cui si fecero operazioni di deposito e di rimborso, le operazioni furono in media 181 al giorno, negli altri quattro giorni della settimana in cui si ricevettero solamente depositi, le operazioni giornaliere furono in media 63. Da queste cifre e da questi confronti risulta che la nostra cassa ebbe nel 1871 un sensibile aumento tanto nel montare delle somme ricevute, quanto nel numero delle operazioni di deposito e di rimborso.

Interessa all'economista il sapere in quali mesi dell'anno siansi compiute in maggior copia le operazioni di deposito e di rimborso? Il cav. Baricco ha compilato un quadro dal quale si scorge che il massimo numero dei depositi ebbe luogo nei mesi di gennaio (2347) ed agosto (2278) ed il numero minore nei mesi di settembre (1232) e dicembre (1440); che il massimo numero dei rimborsi avvenne nei mesi di gennaio (2136) e novembre (1744) ed il numero minore nei mesi di maggio (1297) e luglio (1223). Nel mese di agosto si portò alla cassa la maggior somma (L. 354,875) e nel mese di maggio la minore (L. 174,935). Nel mese di novembre si restituì la maggior somma (L. 223,467 60) e nel mese di luglio la somma minore (L. 138,986 24).

Il credito dei depositanti al 1° gennaio 1871 era di L. 6,183,515 89 rappresentato da libretti 11,405.

Il credito dei depositanti per gli interessi loro dovuti nelle 52 settimane dell'anno è di 229,028 lire e 37 cent.

Confrontando gli anni 1870-1871 vi ha differenza in più a favore del secondo di 1553 libretti e di L. 1,341,879 88 di credito dei depositanti.

Dei libretti in esercizio 6957 sono d'uomini e 5901 di donne. I primi rappresentano la somma di L. 3,313,510 18 ed in media L. 476 ciascuno; i secondi rappresentano la somma di 4,211,914 58 lire ed in media L. 633. La media generale è di L. 562 87 per ogni libretto.

Alla somma di credito totale dei depositanti che al 1° gennaio 1872 era di L. 7,525,424 76, vuolsi aggiungere il fondo di riserva accertato al 1° gennaio 1871 in L. 361,941 45 e così si ha che il fondo totale posseduto a quell'epoca dalla Cassa era di L. 7,887,366 21, dal quale l'amministrazione trasse il maggior frutto possibile per corrispondere fedelmente l'interesse del 3 °|° ai depositanti.

Alla relazione va unito in compendio il movimento di entrata ed uscita di cassa, e sono accennate le varie specie di titoli di cui si è operato l'acquisto e si è ottenuto il rimborso o si è fatta la vendita.

Conchiudendo, dice che il totale dei mutui ascende a L. 2,662,084 86, che il totale dell'impiego di capitali in valori fissi era al 1° gennaio p. p. di L. 3,854,974 31, che i capitali investiti in titoli di valore oscillante ascendono a L. 3,370,412 che riunendo insieme tutti i capitali descritti nell'inventario, cioè i valori fissi, i valori oscillanti ed il fondo di cassa si ha il

| | |
|---|---|
| totale di . . . . . . . . . | L. 7,900,416 36 |
| a dedursi da questa somma il credito dei depositanti al 1° gennaio 1872 in . . . . . . . . . | » 7,525,424 76 |
| rimane la somma di . . . | L. 374,991 60 |

che rappresenta il fondo di riserva.

Vi ho parlato un po' a lungo della nostra Cassa di risparmio in questo momento appunto che più della miseria pare siano cresciuti i bisogni e il desiderio di comodità nella classe operaia, perchè la classe operaia conosca una istituzione di cui non comprende bastantemente i vantaggi e sappia apprezzare l'utile che arreca a chi se ne approfitta.

Chiudo questa oramai troppo lunga lettera con un cenno statistico sulle nostre scuole.

Il nostro municipio, aderendo all'invito fattogli dal Comitato promotore dell'8° Congresso pedagogico e della IV Esposizione didattica che hanno luogo quest'anno a Venezia, deliberò di inviare all'Esposizione i saggi dell'esame finale dei lavori donneschi e di disegno applicato ai medesimi, eseguiti dalle allieve delle scuole complementari femminili, come pure di alcuni disegni eseguiti nella scuola professionale femminile, e di due volumi contenenti, l'uno, i lavori dell'esame finale di un corso intiero delle classi maschili elementari, e l'altro quelli di un corso completo delle classi femminili. In tale occasione il municipio fece pure compilare una statistica del numero delle scuole maschili e femminili che oggi stesso ha pure trasmesso, in un coi saggi, alla presidenza del Congresso, statistica che vi riassumo come segue:

Allievi delle scuole municipali che frequentarono l'anno scolastico 1871-72 furono in numero di 14,773, ripartiti nel seguente modo:

| Scuole maschili | | classi | 199 |
|---|---|---|---|
| 1. Corso complementare | | allievi | 84 |
| 2. Scuole elementari | urbane | » | 4070 |
| 3. Id. | suburbane | » | 967 |
| 4. Scuola serale di commercio | | » | 330 |
| 5. Id. | elementare | » | 1287 |
| 6. Id. | di disegno | » | 872 |
| 7. Id. | di lingua franc. | » | 48 |
| | | Totale allievi | 7968 |

2000 dei quali frequentarono pure la scuola di ginnastica.

| Scuole femminili | | classi | 139 |
|---|---|---|---|
| 1. Scuola superiore | | allieve | 65 |
| 2. Corso complement. e profess. | | » | 132 |
| 3. Scuola industriale di disegno | | » | 61 |
| 4. Scuole elementari | urbane | » | 4860 |
| 5. Id. | suburbane | » | 920 |
| 6. Scuole festive di lingua italiana | | » | 604 |
| 7. Id. | id. francese | » | 169 |
| | | Totale allieve | 6804 |

delle quali 121 frequentarono la scuola libera di disegno elementare del giovedì, 223 quella di cucito e di ricamo, e 4778 quella di ginnastica educativa.

Gl'insegnanti furono 293, cioè 244 nelle scuole urbane, 33 nelle suburbane e 16 nella scuola femminile superiore.

Il numero delle classi, 298.

La somma stanziata in bilancio dal municipio, L. 780,190 77.

## IL DEBITO PUBBLICO AGLI STATI UNITI

Il *Times* ha per telegrafo da Nuova-York, 1°:

« Venne pubblicato il consueto rendiconto del debito. Esso constata un totale, meno i contanti nel Tesoro, di 2,188,058,656 dollari durante il mese di luglio, cioè in diminuzione di 3,427,687 dollari. »

# NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 3 agosto:

« La Camera ha eletto ieri i 25 rappresentanti che devono comporre la Commissione di permanenza. Le diverse frazioni dell'Assemblea si trovano rappresentate, come era proprio diritto, in questa Commissione. Il numero dei votanti fu relativamente poco considerevole, poichè non ha sorpassato la cifra di 469. È questa presso a poco i due terzi del numero totale dei membri dell'Assemblea. La Commissione di permanenza terrà la sua prima seduta lunedì per costituirsi; essa si riunirà in seguito ogni 15 giorni, salvo le circostanze eccezionali che si potessero presentare.

I 25 membri della Commissione sono i signori: generale Frebault, Paolo Morin, Journault, Noël Parfait, Laboulaye, Ferdinando Moreau, Roberto de Massy, Lucet, Perrot, de Witt, Boitteau, De Kergorlay, Callet, Bompard, D'Haussonville, De Rainneville, Delpit, Pagès-Duport, Aboville, La Rochefoucauld, De Mornay, De Mahy, Changarnier, De Broglie.

Un dispaccio da Versailles dichiara inesatta la notizia di un movimento nelle prefetture.

Secondo un giornale inglese, il *Telegraph*, il sig. Thiers avrebbe annunciato come quasi certo il pagamento intero dell'indennità ai tedeschi prima del settembre 1872.

Il *Bien Public* dice che dopo il pagamento effettuato a Ginevra la settimana scorsa, una somma di 2 milioni era dovuta alla Svizzera dalla Francia. Il *Siècle* annuncia che questo residuo doveva esser pagato al tesoriere della Confederazione il giorno 4.

Leggiamo nell'*Avenir militaire* che l'istruttoria del processo del maresciallo Bazaine continua con grande attività. È però probabile che la data sarà ancora prorogata. Si aveva parlato prima del mese di settembre, poi del mese d'ottobre. È molto dubbio ora che l'istruttoria possa esser finita prima di novembre. Ciò che spiegherebbe questo aggiornamento è il numero dei documenti da esaminare che sono già 3,008.

Leggiamo nel *Moniteur Belge* del 2 agosto un decreto reale, che accorda un'amnistia in occasione del felice parto della regina.

La *Freie Presse* del 3 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Salisburgo*, 3. — L'imperatore Guglielmo è arrivato quest'oggi alle 4 50. A Passavia lo attendeva il generale Schweinitz, a Wels lo salutò l'arciduca Carlo Luigi e lo accompagnò qui. Alla stazione di Salisburgo lo attendeva il principe imperiale di Germania. Qui non vi fu alcun ricevimento. Erasi radunato numeroso pubblico sul peristilio. Gli ospiti vennero accolti con evviva. L'imperatore col principe si recarono all'*Hôtel Carl*.

« *Berlino*, 2. — La vertenza del cancelliere dell'impero coll'amministrazione finanziaria badese, venne sciolta dal Consiglio federale in senso favorevole al primo.

« *Bucharest*, 2. — Non sono avvenuti disordini in seguito al disarmo provvisorio della guardia nazionale. »

Il *Cittadino* di Trieste riceve i dispacci seguenti:

« *Linz*, 3. — Il verdetto dei giurati con cui venne assolto il redattore della *Tagespost* dall'accusa di offesa all'onore fu benissimo accolto dall'opinione pubblica. Fra i giurati sedevano parecchi pronunciati clericali.

« *Londra*, 3. — Il ministero è deciso di procedere con tutta l'energia ammessa dalle leggi esistenti contro le agitazioni e seduzioni cattoliche in Irlanda. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 3 *agosto*. — Il *Figaro* paragona Parigi ad un viaggiatore di *omnibus*, a cui il conduttore chiedesse sei soldi e che gli rispondesse: « Datemi il resto d'un miliardo. » Tutti erano occupati a versar del denaro, tutti lo sono ora a riprenderlo. Gli impiegati di tutti i grandi istituti finanziari sono sovraccarichi di lavoro.

Già ieri all'Assemblea non vi erano quattrocento deputati; la maggior parte votano facendo deporre il loro bollettino da un collega compiacente. Si è stanchi di parlar di politica e di finanze, e l'interesse generale non sapendo a che rivolgersi, si attacca all'*Homme-femme* d'Alessandro Dumas, figlio; e agli opuscoli dei signori d'Ideville ed Emilio di Girardin.

Il sig. d'Ideville aveva detto: « perdona la donna colpevole, ma il perdono richiede il pentimento, ed una colpevole può compiangersi del proprio peccato. » Dumas, figlio, dice: « uccidila, ma il fatto di crivellare di ferite la propria moglie si spiega qualche volta coll'esplosione d'un subito furore, ma giammai sarà ammissibile che si possa innalzare all'altezza d'una teoria la pratica a domicilio del mestiere di carnefice. » Emilio di Girardin propone una soluzione molto semplice: « Fai nulla. » Sventuratamente, essa riusciva a nulla.

Gli opuscoli di Dumas figlio, e di Girardin, sono le tre virtù teologali predicate dai sette peccati capitali.

La Commissione permanente è costituita. In essa vi sono dieci membri del centro sinistro e della sinistra. Che importa che la destra e il centro destro vi siano in maggioranza, poichè è evidente che la Commissione non è che la quinta ruota del carro?

Il governo è molto imbarazzato per il rinvio ai ministri competenti delle conclusioni della relazione del sig. Riant nell'affare Naquet-Gambetta. È evidente che la Camera ha voluto colpire i signori Naquet e Gambetta, ma è pur chiaro che il governo nulla assolutamente potrà contro di loro. Su tale questione si discuterà in Consiglio de' ministri. I signori Billing e Saint-Laurent se la godono in America, e non si curarono di lasciare il proprio indirizzo; essi sfuggono alla giustizia francese. Gli è tutt'al più se dessa potrà condannare questi avventurieri in contumacia. Il colonnello Deshorties, per verità, è arrestato, e potrebbe pagar per tutti. Si adduce contro di lui una lettera enigmatica, ma certamente poco bella. Quell'ufficiale, al servizio del proprio paese, e membro di una Commissione per acquisto d'armi, aveva una collezione d'armi sue proprie. Nulla di male in ciò, a meno che l'amore delle armi non vi spinga ad incaricare come ha fatto Deshorties, i fornitori a cui si danno ordinazioni per conto dello Stato, di eseguire anche le vostre ordinazioni particolari. Fra il pregare Saint-Laurent di procurargli armi di indiani e il ricevere un regalo, la diversità è così piccola che Deshorties rimane gravemente compromesso.

Del resto, il sig. Gambetta lo ha sacrificato. Deshorties incoraggiava gli avventurieri che avevano sorpresa la buona fede del governo a non accettare l'annullamento dei loro contratti. Vi è grave sospetto di prevaricazione. Soltanto, di Deshorties poco importa alla maggioranza. Aspettiamo di vedere in qual modo la saggezza ministeriale si trarrà dall'imbarazzo in cui l'hanno posta i rancori della maggioranza e lo zelo antigambettista dei signori Riant e d'Audiffret-Pasquier.

Il governo ha il delicato pensiero d'avvertire il pubblico che, trascorso il 5 agosto, nessun richiamo concernente le armi consegnate all'autorità militare, quando le truppe entrarono a Parigi, verrà più ammesso. Or bene, quelli che muoveranno richiami dopo il 5 agosto non si troveranno in condizioni peggiori di quelli che avranno ricorso nel termine legale. Infatti, ad eccezione delle persone a cui alte protezioni fecero subito restituire le loro armi, il disarmo momentaneo della capitale ha dato luogo ad un'appropriazione del fatto altrui su vasta scala. Furono religiosamente conservate le vecchie armi prive di valore, ma le armi di lusso, tutti i *revolvers*, i pugnali (e dalle case dei proprietari assenti erano stati portati via come pugnali perfino le stecche di lusso per tagliar la carta) andarono smarriti. Gl'impiegati, molto cortesi, avvertivano che, se l'arma di cui si chiedeva la restituzione aveva qualche valore, era inutile di prendersi la briga di ricercarla.

Appena il banchetto offerto a Parigi al signor Stanley ha avuto luogo, ecco che la Società reale geografica di Londra pone in dubbio l'autenticità delle lettere del dott. Livingstone. Il presidente di quella Società, il signor Rawlinson, scrive al *Times* che veruna lettera di Livingstone gli è giunta, e sottopone ad una critica scientifica la lettera pubblicata dal *New-York Herald*. Il sig. Kiepert, dotto geografo tedesco, e parecchi grandi giornali credono che il sig. Stanley abbia inventata una parte del suo racconto, e che forse non ha mai veduto Livingstone. Se quest'ipotesi si confermasse, il signor Stanley sarebbe non solamente un prodigioso bugiardo, ma eziandio un grande cerretano. Stanley è giunto a Londra e non tarderà a rispondere ai suoi avversari. È lecito sperare che li confonderà, poichè l'impostura di cui viene accusato è troppo inverosimile.

La seduta non ha presentato alcun interesse. Si finì per votare l'imposta sui distillatori. Il signor Randot ha combattuto energicamente il monopolio dei fiammiferi, confessando, d'altronde che parlava unicamente per isgravio di coscienza. Egli fece osservare che per stabilire questo monopolio, lo Stato, prima di raccogliere qualche cosa, dovrà incominciare dallo sborsar il denaro necessario pel materiale dei nuovi stabilimenti e per indennizzare i fabbricanti.

Il signor di Goulard calcolava questa indennità nella somma di 20 milioni. Il signor Randot gli fe osservare che per espropriare una industria che percepisce ogni anno quattro milioni di guadagno, non è possibile che basti quella somma. Finalmente il signor Randot afferma che il controllo è impossibile, quando un operaio, con un chilogramma di pasta fosforica ed un materiale privo di valore può fabbricare ogni giorno 250,000 fiammiferi, un po' grossolani, ma sufficienti per le esigenze del commercio interno.

Il relatore replica che, senza monopolio la imposta sui fiammiferi non darà mai tutti i suoi frutti, e che ora ebbe per risultato un tale aumento di prezzi, che il pubblico paga circa venti milioni più di quanto pagherà quando il monopolio sarà in vigore.

Ad ogni modo, la Camera ha dato carta bianca al governo senza stabilire la cifra di d'una indennità che i tribunali soltanto devono fissare. Può darsi che il signor Goulard s'intenda coi fabbricatori di fiammiferi e ch'egli ceda il suo monopolio per via di aggiudicazione ad una regia interessata. È stato pure deciso che abbia luogo un'emissione di 40 milioni di moneta erosa.

Il prestito ha provocato una serie di rapporti dei più ottimisti di tutti i prefetti sulla condizione delle provincie. Non bisogna esagerare il valore di simili documenti. Un prefetto è sempre disposto a trovare che tutto va bene..... finchè egli è al suo posto.

Il *Journal Officiel* ricorda che per la nomina dei referendarii, del segretario generale e del segretario del contenzioso, il vice-presidente ed i presidenti di sezione del Consiglio di Stato sono autorizzati a proporre candidati.

Non sono mai pullulati tanto i documenti falsificati. Il *Journal Officiel*, avendo pubblicato il decreto di creazione d'un Consiglio superiore della guerra, il *Figaro* si è affrettato di accogliere nelle sue colonne il decreto complementare, controfirmato dal sig. Thiers, e che conteneva i nomi dei membri eletti. Una smentita ci apprende questa mattina che quella lista è stata di pura invenzione e che la vera lista non è neppure compilata.

Decisamente è lunedì che il signor Thiers parte da Versailles accompagnato da due ufficiali d'ordinanza e da due segretari.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. decreto 21 giugno che approva le riforme deliberate dagli azionisti nello Statuto della Banca popolare di Colle Val d'Elsa.

2. R. decreto 24 giugno che approva una conversione nelle cartelle del capitale sociale della cassa di sconto Camogliese.

3. Disposizioni nel personale militare.

# CRONACA DI ROMA

Ieri sera, circa le 8 1|2, è stato proclamato nelle Aule Capitoline il risultato definitivo della votazione dei consiglieri municipali, il quale è stato salutato da entusiastici applausi.

Furono quindi proclamati a consiglieri municipali i seguenti signori, i quali sono tutti quelli proposti dal Comitato liberale moderato:

| | | |
|---|---|---|
| Aniani Eugenio | voti | 5340 |
| Costa Giovanni | » | 5201 |
| Galletti Vincenzo | » | 4782 |
| Mamiani Terenzio | » | 4752 |
| Alatri Samuele | » | 4577 |
| Armellini Augusto | » | 4530 |
| Ravioli Camillo | » | 4512 |
| Pestrini Oreste | » | 4465 |
| Bracci Andrea | » | 4349 |
| Marchetti Giuseppe | » | 4343 |
| Lovatelli Giacomo | » | 4327 |
| Silvestrelli Augusto | » | 4316 |
| Pocaterra Giuseppe | » | 4160 |

I due primi erano portati anche nella lista democratica.

Vengono in seguito i signori:

rituali, con cui intronava le orecchie di Margherita e di suo figlio. Colla signora Willington non ragionava più, considerandola un'anima bell'e dannata. Tutto quello che poteva dire però aveva pochissimo effetto su Margherita, tanto quest'era smaniosa di scappare non importa dove, pur d'essere via di là. Rodolfo non seppe resistere alle di lei supplicazioni, e così ebbe la vittoria su tutti gli argomenti della contessa.

Verso la fine di giugno andarono a Parigi e presero un appartamento ai Campi Elisi. Una lettera della madre vittoriosa, diretta a Nuova York, diceva: « Margherita ha lasciato quell'orribile tana d'orsi; e se io avessi qualche potere su di lei, ci vorrebbe del tempo e di molto prima che vi rimettesse i piedi. Il conte Waldstein ha una bella fortuna e dovrebbe vivere a Parigi, che è la sola città di Europa che meriti d'essere il soggiorno di gente come si deve. Se non fossimo scappate da quel castello vi avremmo lasciato le ossa. Il marito sarebbe facile da maneggiarsi, se non vi fosse quella vecchia, sua madre. Come stanno ora le cose, giacchè ne siamo uscite, intendo che Margherita ne resti lontana. Vedremo chi è la più forte se la vecchia contessa, od io. »

IV.

Al principio d'agosto nacque a Parigi il primogenito del conte e della contessa di Waldstein. Cessata l'ansietà per la salute della moglie, Rodolfo passava tristi e noiose le lunghe giornate in quella città abbandonata in quella stagione da tutta la società elegante, ed aspirava a ritornare tra i verdi boschi e sui freschi suoi colli. Ma la salute di Margherita l'obbligava a fermarsi, ed il suo soggiorno colà nella capitale avrebbe durato ancora un pezzo se un premuroso dispaccio non l'avesse richiamato in gran fretta al castello nativo. La contessa madre era caduta ammalata gravemente; si temeva per la sua vita. Siccome il convoglio diretto per Strasburgo partiva un'ora dopo ricevuto il dispaccio, Rodolfo s'affrettò ad abbracciare sua moglie, la quale gli disse:

— Se, come spero, la contessa si ristabilisce, ritorna subito presso di me, Rodolfo caro; perchè sarò molto desolata durante la tua assenza; e poi il bambino crescerà senza ricordarsi di te se resti via un pezzo.

— Spero di vederti presto a Waldstein col bambino — rispose egli con una leggera ombra di tristezza. — Tua madre senza dubbio resterà qui qualche tempo; sarebbe troppo dura per lei la vita al castello. Ma ho appena i minuti necessari per prendere il convoglio. Addio, cara, a rivederci a casa.

Arrivando con grande inquietudine al castello, Rodolfo ebbe la consolazione di trovare che la crisi era stata felicemente superata e che sua madre era fuori di pericolo, benchè si temesse che qualche membro restasse paralizzato. Ella accolse il figlio con grande tenerezza, ma non mancò d'esprimergli la sua sorpresa di non vedere seco la moglie, che, secondo lei, dopo tre settimane doveva essere in istato di viaggiare perfettamente. Rodolfo le spiegò che Margherita era ancora troppo debole e che nella sollecitudine dell'improvvisa sua partenza da Parigi egli non aveva potuto dare le disposizioni pel di lei ritorno definitivo. Passata una settimana, egli scrisse così a Margherita:

« Mia madre trovasi in uno stato troppo precario di salute, perchè io pensi a lasciarla. Quantunque il medico assicuri che non c'è pericolo immediato, un nuovo attacco è da temersi. In tali circostanze spero d'intendere che ora sei abbastanza ristabilita per sopportare il viaggio pel quale Carlo ha già fatto tutti i preparativi, a quanto mi scrive. Certo mi sarebbe grato di venire io stesso a prenderti, ma l'idea della mia lontananza affligge mia madre; dunque vedi, mia cara, che non posso. Ho incaricato Carlo di ritenere per te, il bambino e le tue donne, una vettura intera; così ti troverai la sera a Strasburgo, dove passerai la notte senza il menomo disturbo, e l'indomani ti verrò incontro a metà strada.

Margherita ritardò due o tre giorni a rispondere, e passò sotto silenzio il punto principale. In sua vece ecco quello che gli scrisse la signora Willington:

« Non bisogna pensare neanche per sogno che la nostra cara Margherita possa viaggiare ancora per qualche tempo. Ella ha bisogno delle cure più tenere, che le mancherebbero al castello, specialmente adesso che la contessa madre è inferma. Ella è ansiosa di trovarsi con voi, o, per meglio dire, di avervi presso di sè, perchè nel delicato suo stato la sola idea del castello l'attrista, e pel momento non deve avere in vista che cose piacevoli. Mi lusingo dunque che al più presto possibile ritornerete presso della vostra sposa. Il bambino cresce a meraviglia, e tutti dicono che è il vostro ritratto, ecc. ecc. »

La lettura di queste linee fece montare in furia Rodolfo, e già parlava di andare a Parigi a riprendere la moglie e ricondurla al castello a dispetto dei medici, della suocera e di tutti. Ma la contessa era troppo furba per permettere ciò, immaginandosi che, una volta a Parigi, le due donne lo avrebbero ritenuto. Invece gli dettò una lettera piena di calma, ma fermissima, un vero modello del suo genere. Era diretta a Margherita, e passando sotto silenzio la signora Willington, la quale, ciò vedendo, rimase oltremodo esacerbata, e mormorò tra i denti:

— Dunque tra noi è la guerra a oltranza, non è vero? Ebbene, sia pure, caro mio. La lettera è fattura della vecchia, lo so, ed ella vedrà se con me si guadagna. Margherita non lascerà Parigi.

Un paio di giorni dopo la giovane, mossa da un impulso di tenerezza, scrisse una lunga lettera piena d'affetto al suo sposo, pregandolo di andare a prenderla e promettendogli di ritornare con lui tosto che sarebbe un po' più forte. Era l'effusione genuina de' suoi sentimenti, dettata senza consultare sua madre, capace di produrre la migliore impressione sullo spirito dello sposo. Ma una nuova epistola della signora Willington venne a distruggerne l'effetto.

Lagnandosi del poco conto fatto della sua precedente, la signora avvertiva Rodolfo che, essendo spirato il termine dell'appartamento, ella aveva rinnovata la locazione per un altro trimestre, essendo fuori di quistione di far ritornare Margherita al castello prima che si fosse rinforzata completamente. Invitava Rodolfo a venirla a vedere ed a giudicare coi propri occhi; la di lui assenza prolungata era assolutamente nociva a sua moglie. Perciò, aspettandolo, conveniva distrarla, ed a tale effetto si cominciava a ricevere alla sera i pochi amici che erano di ritorno a Parigi.

(*Continua*)

Cairoli, 1574 — Alessandro Castellani, 1573 — Caraffa, 1400 — Della Porta, 1607 — Torlonia, 1820 — Altieri, 1691 — Morichini, 1861 — Carlo Visconti, 1536 — Mazzocchi, 1552 — Dionisi, 1033 — De Rossi, 1690 — Adolfo Pianciani, 1557 — Ceccarelli, 1632 — Costa-Castrati Gioachino, 1556 — Tongiorgi, 1484 — Jacometti, 1620 — Lenzi Ferdinando, 855 — Placidi, 670 — Gori-Mazzoleni, 470 — Carancini, 548 — Luciani Giuseppe, 780 — Costa-Castrati Filippo, 492 — Trouvè-Castellani, 499 — Vitelleschi, 411 — Ferri Felice, 140 — Giovagnoli Francesco, 864 — Romolo Federici, 160.

A consiglieri provinciali furono eletti i signori:

| | | |
|---|---|---|
| Pianciani Luigi | voti | 5601 |
| Gori-Mazzoleni Achille | » | 5236 |
| Giovagnoli Francesco | » | 4318 |
| Caetani Onorato | » | 4374 |
| Partini Giuseppe | » | 4430 |

Ebbero poi voti come consiglieri provinciali i signori:

Merighi, 1636 — Sarti Antonio, 1628 — Giozzini Italo, 1620 — Marucchi, 1556 — Lezzani Massimo, 1528 — Tosi Enrico, 1391 — Ostini Felice, 1194 — Felicinni Alceo, 610 — Castellani Alessandro, 400 — Pericoli G. B., 123 — Federici Romolo 405 — Luciani Giuseppe, 38 — Cairoli Benedetto, 29 — Lenzi Ferdinando, 26 — Vitelleschi Francesco, 11 — Costa Giovanni, 4.

Gli elettori inscritti sulle liste erano 15,269. Hanno preso parte alle votazioni 8,029.

Anche dal sindaco di Subiaco, sig. Moraschi, è stato spedito il seguente telegramma:

« Cittadinanza Subiaco esultante vittoria partito liberale, saluta Romani degni discendenti de' loro padri.

« Viva Vittorio Emanuele — Viva Roma. »

La Direzione generale delle strade ferrate romane previene il pubblico che durante il mese d'agosto fino alla prima domenica di settembre si apriranno quattro corse di piacere da Roma a Civitavecchia e Livorno e ritorno, e da Roma a Napoli e ritorno.

L'Amministrazione avverte che questi biglietti non sono riconosciuti validi che per la circostanza, nè terrà per validi quelli che avessero subito un'alterazione qualunque.

I biglietti si potranno acquistare all'Agenzia di città in Roma, piazza Colonna, in ciascun sabato fino alle 9 pom. e alla stazione della ferrovia in ciascuna domenica. Saranno ammessi a viaggiare con i treni di piacere anche i viaggiatori muniti di biglietto ordinario. I ragazzi pagheranno l'intero biglietto.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 5 *Agosto* 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 762,6

*Termometro centigrado*

Massimo = 28 5 — Minimo = 17,1

*Umidità media del giorno*

Relativa = 51 — Assoluta = 11,85

Vento dominante. Nord al mattino, Ovest al pomeriggio ma sempre moderato.

Stato del cielo. Sempre bello.

## SOTTOSCRIZIONE

pei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio

COMITATO CENTRALE DI ROMA

7ª *nota di sottoscrittori* (*Vedi N.* 214).

Rosa Salvatore, L. 3 — Cataldi Tito, L. 2 — Belardini Alessandro, L. 2 — Monsignor Vaselli, L. 2 — Mancini Settimio, L. 2 — Farelli Augusto, L. 2 — Tartaglia Francesco, L. 2 — Marza Francesco, L. 3 — Mancini Decio, L. 3 — Giorgi Ignazio, L. 2 — Cesello Marco, L. 1 — Cortesi Luigi, L. 2 — De Luca Luigi, L. 10 — Marucchi Cesare, L. 1 — Ferretti Cesare, L. 1 — Rusconi, L. 1 — Dominici Gioacchino, L. 1 — Cave Eugenio, L. 1 — Laudadio Isacco, L. 1 — Bartolucci Agostino, L. 1 — Ivanoff Sergio, L. 1 — Pulieri, L. 5 — Redpath, L. 10 — Nina Pasquale, cent. 20 — Lunga Timoteo, cent. 10 — Pompei Pompeo, cent. 20 — A. V., cent. 20 — Teurelli Giuseppe, cent. 20 — Ruskin, L. 20 — Jardini James, L. 5 — Hampon, L. 5 — Costanzi, L. 20 — Moratori S., L. 20 — Bunda Cesare, L. 10 — Salvatori, L. 1 — Frezzolini Odoardo, L. 1 — Fortuna Pericle, L. 2 — Agazzi Filippo, L. 2 — Agazzi Erminia, L. 2 — Pompei Tommaso, L. 5 — Eutizi Giovanni, L. 2 — Dambrogi Alberto, L. 2 — Capri Galanti Angelo, L. 5 — Franceschi, L. 2 — Boncaili Gustavo, L. 1 — Morelli Marino, L. 1 — Squangarelli Francesco, L. 5 — A. P., L. 5 — B. C., L. 5 — D. E., L. 6 — E. F., L. 6 — G. H. I., L. 6 — L. M., L. 2 — K. K., L. 1 — O. Z., L. 1 — Y., L. 1 — Soncino signora marchesa, L. 5 — N. N., L. 1 — Canale P., L. 5 — Cardinali Teresa, L. 1 — C. D. N., L. 1 50 — Iacobini Diomira, L. 1 — D. A. S., L. 2 — C. A., L. 2 — T. P. A. S., L. 1 05 — Marcetti Giacomo, L. 2 — Colonna Adamo, L. 20 — N. N., L. 5 — N. N., L. 1 — N. N., L. 1 — N. N., L. 1 — Camevali Lorenzo, L. 3 — Filippo Berardi, L. 2 — Prosperi Francesco, L. 2 — Venturini, L. 2 — Maneli, L. 1 — Mancini, L. 1 — Turrò Mariano, L. 1 — Turrò Giovanni, L. 1 — Turrò Maria, cent. 50 — Turrò Teresina, cent. 50 — Pascetelli Angelo, cent. 50 — Morelli Pietro, cent. 50 — Sabbatini Pietro, cent. 30 — Pistrosi Filippo, cent. 50 — Gianchi Luigi, cent. 50 — Schiavetti Giacomo, cent. 50 — Fiorini Luigi, cent. 50 — Martelli Augusto, cent. 50.

| | | |
|---|---|---|
| Settima nota . . . | L. | 278 35 |
| Note precedenti . . | » | 2262 25 |
| | L. | 2538 60 |

## BIBLIOGRAFIA

La stampa, che offre tanti vantaggi, ha pure degli inconvenienti che bisogna segnalare. A parte le pubblicazioni che, per ignoranza o malizia, falsano il giusto criterio del bello e del buono, in opposizione ai dettami della filosofia, nella cui storia sta l'affermazione di questi attributi della ragione, quante altre non vengono fuori dannose od inutili, unicamente per soddisfare la vanità e l'ambizione dei loro autori, i quali, in mancanza dei proprii, ristampano raffazzonati i lavori altrui, senza nemmanco sempre citare le fonti. E perchè battono la cassa molto forte, sono apprezzati dai più, e gli autori originali, perchè modesti, trascurati. Astrazione fatta dall'ingiustizia, sarebbe minor male in quanto al progresso, se il nuovo che si stampa avesse il valore del primitivo; chè si darebbe così maggior diffusione a cose belle e buone, ma in mani inesperte la roba deteriora ed il pubblico ne scapita, che molte volte crede sia migliore ciò che è più recente, e vi si attiene trascurando il resto.

Ho fatto queste riflessioni: rileggendo le Memorie del conte di Saint Robert sulla balistica, ch'esso pubblicò successivamente dal 1855 al 1861, ora in italiano, ora in francese, e quest'anno ristampò, riunite e messe in ordine, in un solo volume elegantissimo ed in una sola lingua, e, confrontandole pagina per pagina con altri lavori, stati pubblicati dopo, sulle stesse materie, copiando da quelle, nè citandole sempre nè tanto felicemente, che non sia assai meglio anche adesso studiare i lavori del Saint Robert, il quale trattò le ardue questioni della balistica colla scorta delle migliori opere originali di calcolo e di meccanica, con tanta maestria, che aprì a quella una larga e comoda via, laddove prima esistevano solamente sentieri interrotti.

Nel libro del Saint Robert le sue Memorie sono divise in tre gruppi. Il primo gruppo si compone della Memoria, in cui tratta del *moto dei proietti sferici nei mezzi resistenti.* — Nel 1855 il generale A. Paroli pubblicò un'analisi particolareggiata per mostrarne il grandissimo pregio, ed animare i giovani ufficiali a studiarla; cosa che adesso si fa regolarmente, essendo quella Memoria passata, insieme a molte altre parti delle successive, nel trattato di balistica che si insegna alla nostra scuola di applicazione.

Il secondo gruppo comprende tre Memorie sul *moto dei proietti oblunghi lanciati dalle armi rigate.* In questa sta la parte principale della balistica odierna, alla quale può dirsi hanno dato origine, avendosene prima delle idee ben poco precise. Il generale russo Mayewski ne convenne dichiarando nella sua opera pubblicata nel 1865, che esisteva solamente il lavoro del St-Robert sul moto dei proietti oblunghi, il quale fosse basato sui principii rigorosi della scienza e nel preparare le sue ricerche all'Accademia di Pietroburgo, esprimendosi in questi termini: « Pour « ce qui concerne les bases théoriques de nos « recherches, elles sont sensiblement confor« mes à celles qui ont été adoptées par M. « le comte de Saint-Robert dans ses mémoi« res très-remarquables. . . »

Il terzo gruppo finalmente contiene due Memorie relative a proietti di forma qualunque. La prima tratta della *similitudine delle traiettorie che descrivono i proietti nei mezzi resistenti.* Ed è una novità interamente dovuta al Saint Robert. Nel 1861 il generale Menabrea gli scriveva: « J'ai lu votre beau Mémoire sur la similitude des trajectoires; je vous félicite sincèrement pour les importants résultats auxquels vous êtes parvenu d'une manière aussi simple qu'élégante. Vos théorèmes ont désormais leur place marqué dans la théorie de la balistique. »

La seconda Memoria tratta degli *effetti prodotti sul tiro dalla rotazione della terra,* seguendo con gran successo le idee di Poinsot e di Liouville, relative al fenomeno analogo dello spostamento del piano di oscillazione del pendolo Foucault. — Nella prefazione al libro del St-Robert si legge riguardo a questa ultima Memoria: « ce Mémoire a été repro« duit, comme le précédent, en citant Bois« son qui l'a traité d'une tout autre manière, « mais en se gardant bien de citer mon nom. »

Il nuovo libro che il St Robert presenta al pubblico ha inoltre alcune note importanti da lui scritte quest'anno.

Se le traduzioni che si fanno fossero esatte e col consenso dell'autore, ardirei criticare il conte di Saint-Robert di avere preferito la lingua francese all'italiana. Ma quello non è, e la nostra lingua è meno conosciuta all'estero della francese. L'autore, in una nota a pagina 25, dice in riguardo alla Memoria del primo gruppo: « Il en a paru une traduc« tion en français, en 1859 dans le tom x « et xi du *Journal des Armes spéciales et de « l'Etat major.* Cette traduction faite sans la « participation de l'auteur, fourmille de fautes « au point d'en rendre quelques fois le sens « inintelligible. C'est cette traduction revue « et corrigée sur l'original italien que nous « donnons ici. »

Conchiudo affermando che il conte Paolo di Saint-Robert, coll'intrapresa ristampa delle sue Memorie scientifiche, rivedute e messe in ordine, si rende grandemente benemerito in Italia e fuori d'Italia, col lasciare un monumento duraturo a se stesso.

ALESSANDRO GORINI.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Alla *Nazione* telegrafano dai Bagni di Lucca, 5 agosto, ore 1 30 pom.:

Giunse qui ieri l'altro il signor Fournier, ministro di Francia presso il Re d'Italia. Una rappresentanza del municipio recossi a fargli visita; fu ricevuta molto gentilmente. Il ministro trattiensi qualche tempo qui con la propria famiglia.

— La *Gazzetta Piemontese* del 5 annunzia che lo sciopero degli operai panattieri di Torino può dirsi completamente scongiurato, mercè le pratiche del questore Bignami. Tra padroni e garzoni fu stabilita di comune accordo la nomina di diverse Commissioni tecniche onde verificare la ragionevolezza dei reclami fatti circa lo stato dei dormitorii e provvedere ove ne sia il caso.

La città continua ad essere pienamente tranquilla.

— La *Perseveranza* dice che il ministro della guerra, generale Ricotti, era a Milano il 3, diretto pel Campo di Somma.

— Nella tornata del 4° corrente la Deputazione provinciale di Napoli approvò all'unanimità la seguente deliberazione:

La Deputazione, da Rodolfo D'Afflitto denominata sua famiglia nel condividere a costui le cure dell'amministrazione di questa provincia, sente il dovere di associarsi all'immenso dolore della vedova dell'illustre estinto, e prega l'on. presidente di rendersi interprete di questi sentimenti presso la nobile donna, che alla perdita irreparabile saprà trovare un conforto nel compianto dei concittadini di lui, i quali pel suo nome serberanno il culto, che è dovuto all'eletto suo ingegno, alle sue virtù ed al suo patriottismo.

— Se non siamo male informati, le elezioni municipali sarebbero fatte o negli ultimi giorni d'agosto o nei primi giorni di settembre, quando nessun ostacolo vi si frapponga.

**Visite militari.** — Alla *Gazzetta Militare* scrivono da Modena che il ministro della guerra, di passaggio, essendo diretto per l'Alta Italia, si fermò il giorno 3 del corrente mese in quella città per visitarvi la Scuola di fanteria e cavalleria. Gli allievi di quell'Istituto, trovandosi però alle istruzioni pratiche al campo nelle vicinanze di Sassuolo, il ministro recavasi espressamente colà, e dopo aver passato in rivista tutto il personale, compresi gli allievi ed i sott'ufficiali allievi, volle che si desse principio alle ordinarie esercitazioni, com'erano prestabilite dal reparto giornaliero. Pose quindi la più viva attenzione singolarmente alle diverse sezioni degli allievi, che venivano esercitati parte nei lavori di rivestimento, altri nel tracciamento di opere campali e parte nelle istruzioni tattiche.

Il ministro fu assai soddisfatto dell'ordine, del metodo e regolarità onde sono impartite le varie istruzioni pratiche, e manifestò i suoi encomii al maggiore che ha il comando degli allievi al campo.

**Congresso pedagogico.** — La *Gazzetta di Venezia* dice che il Comitato promotore, partecipando la presa deliberazione di prorogare al 12 settembre l'apertura del Congresso di Venezia, aggiunge che la chiusura avverrà il 21 dello stesso mese; che l'apertura del giurì seguirà il 27 di agosto, ed i lavori relativi dovranno essere ultimati per l'11 settembre; e finalmente che dopo il giorno 5 agosto non saranno più accettati oggetti per l'Esposizione didattica.

**Taglia.** — La prefettura di Milano promise il premio di L. 400 a chi procurerà l'arresto del famoso bandito Viganò, detto il *Gross* che infesta gli stradali da Monza a Gorgonzola.

**Rivelazioni da depurarsi.** — L'altro ieri a ore 11 si è costituito allo stabilimento carcerario delle Murate di Firenze Giovanni Faccioni, l'autore del furto commesso il 22 del decorso luglio a danno degli agenti di cambio Coen e Recanati, del quale abbiamo data notizia.

Esso ha chiesto di parlare al giudice di istruzione, dicendo che aveva delle importanti comunicazioni da fargli. Il giudice si è infatti recato senza indugio alle Murate, e dopo il colloquio avuto col Faccioni ha dato subito principio all'istruzione del processo.

Secondo la *Nazione*, il Faccioni narrò di essere stato vittima delle minaccie di 4 sconosciuti, che il 22 luglio entrarono nel banco Coen lo costrinsero a indicargli dove fosse il denaro e lo obbligarono poi a fuggire con essi.

Il Faccioni narrò d'essere poi stato nascosto e vagante per la campagna, non avendo avuto coraggio di presentarsi al suo principale.

Facevano contrasto peraltro a queste sue dichiarazioni il fatto che il suo aspetto non rivelava i patimenti ch'egli asseriva aver sofferto, e l'altro fatto, anche più grave, che gli abiti ch'egli portava non mostravano avere egli dormito od in capanne o all'aria aperta.

La giustizia prosegue le sue indagini.

**Banche-usura.** — Leggiamo nei giornali di Napoli:

Com'è noto, i banchisti Ruffo-Scilla e Compagni produssero appello avverso la sentenza del tribunale che li condannava a 3 anni di carcere. Sappiamo ora che la Corte di Appello ha confermato la primitiva sentenza.

**Fallimento.** — I giornali di Napoli annunziano che la casa commerciale Egg è fallita. Il fallimento pare che sia di oltre a tre milioni. Ci si dice che parecchie case di Napoli abbiano perduto considerevoli somme in questo fallimento; 40 mila lire la casa Auverny; 50 mila la casa Férand; ecc.

**Smentita.** — Sulla fede del *Piccolo* di Napoli riproducemmo il fatto dei due operai che avevano scoperta e salvata nel cimitero di Napoli una giovinetta sepolta viva.

Aggiungiamo ora, che quella questura, dietro un'inchiesta fatta, ha assodato essere insussistente il fatto.

**Incendio.** — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 3:

Nella notte dal 1° al 2 corrente si sviluppò un incendio nel casotto di legnami in Sestri Ponente del cantiere dei signori fratelli Cadenaccio. Accorsero tosto i pompieri e le autorità, e mercè dei pronti soccorsi si riuscì ad impedire che le fiamme si comunicassero ai vari bastimenti in costruzione che trovavansi vicini al casotto. Dalle indagini fatte sembra che causa dell'incendio sia il fulmine. La perdita ascende a L. 40 mila circa. Il tutto era però assicurato.

## NOTIZIE ULTIME

Ieri, 5, si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati per discutere e stabilire i miglioramenti da introdursi nell'aula di Montecitorio, giusta il mandato ricevuto dalla Camera stessa. Le deliberazioni prese furono le seguenti: mutare la tinta dell'aula; aggiungere una specie di velario che ne corregga e migliori le condizioni acustiche. Quanto all'alzare i seggi, com'era stato detto, ne fu abbandonato il pensiero, essendo risultato evidente che ciò non si potrebbe fare senza guastare l'euritmia di quella bellissima sala e senza una considerevole spesa per lavori i quali non si sa quando sarebbero compiuti.

Non dubitiamo che così saranno tolti molti degli inconvenienti che si lamentavano. Ma saremmo stati lieti che si fosse pensato anche a qualche provvedimento per la tribuna dei giornalisti, i quali, come la presidenza non ignora, si trovano in condizioni infelicissime per adempiere il proprio ufficio.

Il funebre accompagnamento del compianto deputato Michele Bartolami, è fissato per domani a sera 7 volgente mese. I deputati presenti a Roma sono invitati a trovarsi nelle sale di presidenza della Camera alle ore 6 pomeridiane, per muovere insieme, verso la casa mortuaria in via dei Due Macelli, 102, a rendere un ultimo tributo di affetto all'egregio patriota e collega.

*Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:*

Questa sera, 5, alle ore dieci, mentre la città era in tripudio, spegnevasi, circondato da pochi amici, uno de' patrioti più sinceri, più ardenti, più disinteressati, Michele Bertolami, deputato di Patti.

Egli era arrivato qui da qualche giorno per alcune faccende del suo paese, e, colto da febbre perniciosa, soccombeva in breve tempo. Chi ha conosciuto il prof. Bertolami e nella sua patria e nell'esilio e nel parlamento, rimpiange la perdita immatura di un uomo sì candido e sì istruito, poeta ricco di fantasia e di cuore, scrittore facile, amico devoto e sicuro.

Un'imponente e pacifica dimostrazione ha avuto luogo questa sera per alcune vie della città e specialmente per la via del Corso e Piazza Colonna. Una folla immensa di popolazione ferma su questa piazza, ove suonava la banda musicale, ha domandato, a grandi grida, la Marcia Reale, la quale è stata più volte ripetuta in mezzo ad applausi fragorosi e agli evviva al Re.

La parte comica della dimostrazione fu allorchè alcune bande di giovanetti del popolo sono comparsi per il Corso ornati chi di un piccolo fiasco al cappello e chi di un fiasco più grosso appeso ad un bastone.

Nessun disordine è avvenuto, nè, per quanto abbiamo potuto udire, sono state pronunziate parole che potessero urtare la suscettibilità degli avversari politici.

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Londra*, 5. — Il lord cancelliere Hatherley ha dato la sua dimissione per motivi di salute.

*S.-Sebastiano*, 4. — Il re è giunto oggi proveniente da Santander e fu accolto dalla popolazione con affettuose dimostrazioni.

Il prefetto de' Bassi Pirenei e il generale Duprès si sono recati a visitare il re e gli consegnarono una lettera di congratulazione scrittagli da Thiers. S. M. li incaricò di presentare a Thiers i suoi ringraziamenti.

S. M. si fermerà qui alcuni giorni.

*Londra*, 5. — Il *Times* pubblica un telegramma di S. Sebastiano, in data di ieri, il quale dice che la lettera scritta da Thiers a S. M. porta la data del 2 corrente. In essa Thiers esprime una viva compiacenza pel fallito attentato. Conchiude dicendo: « Quanto a noi, vicini e amici fedeli della nazione spagnuola, avremo sempre un vivo interesse per tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini. Speriamo che questi saranno sempre felici. »

*Milano*, 5. — I lavoranti in ferro si posero in isciopero, come gli operai dell'*Elvetica* e di altri stabilimenti. Furono arrestati due muratori.

*Vienna*, 5. — L'imperatore d'Austria arrivò ieri ad Olmütz.

*Costantinopoli*, 5. — Essmil pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato, e Feizy bey ministro delle poste e dei telegrafi.

*S. Sebastiano*, 5. — S. M., dopo d'aver ricevuto le congratulazioni delle Deputazioni forali, della Commissione della provincia, del Corpo diplomatico francese e delle Autorità civili e militari dei Bassi Pirenei, passò in rivista le truppe, assistette ad un banchetto e quindi si recò al Circo, ove ricevette una calorosa ovazione.

*Nuova York*, 5. — Oro 115 1/2.

*Madrid*, 5. — L'*Imparcial* dice, che dal principio della campagna di Cuba fino ad oggi furono uccisi 13,000 insorti e moltissimi fatti prigionieri; 69,640 si sono sottomessi. Le truppe s'impadronirono di 4,819 fucili, di 3,240 armi bianche e di 9,991 cavalli.

### BORSE DI COMMERCIO

| Titoli | Parigi, 5 | Vienna 6 | Berlino 5 |
|---|---|---|---|
| Prestito franc. 5 % | 86 10 | — | — |
| Rend. franc. 3 % | 54 85 | — | — |
| » » 5 % | 86 35 | — | — |
| » italiana 5 % | 66 90 | — | 67 3/4 |
| » austriaca | — | 72 50 | — |
| Consolid. inglese | 92 1/2 | — | — |
| Ferr. Lomb. Azioni | 487 | 207 | 125 |
| Obbligazioni dette | 262 50 | — | — |
| Ferr. romane Azioni | 137 | — | — |
| Obbligazioni | 187 | — | — |
| Obbl. ferr. V.E.1863 | 208 | — | — |
| Obbl. ferr. Merid. | 213 50 | — | — |
| Ferr. austriache | — | 334 | 203 1/4 |
| Cambio sull'Italia | 7 | — | — |
| Obbl. Regia Tab. | 490 | — | — |
| Azioni | 710 | — | — |
| Londra a vista | 25 83 | — | — |
| Aggio dell'oro per mille | 6 (?) | — | — |
| Mobiliare | — | 338 | 205 1/4 |
| Banca Austriaca | — | 856 | — |

| | Londra, 5 |
|---|---|
| Consolidato inglese | 92 3/4 |
| Rendita italiana | 67 1/4 |

| Titoli | Roma, 6 | Firenze, 6 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | 72 12 | 73 50 |
| » » Exa coup. | — | — |
| Imprestito Nazionale | — | 84 50 |
| Detti piccoli pezzi | — | — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — | — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | 506 | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 74 05 | — |
| Prestito romano Blount | 72 30 | — |
| Detto Rothschild | 71 70 | — |
| Banca Nazionale Italiana | — | — |
| Banca Romana | 1655 | — |
| Banca Generale | 571 | — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1712 1/2 |
| Banca Italo-Germanica | — | — |
| Azioni Tabacchi | — | 782 |
| Obbligazioni dette 6 % | — | 523 |
| Strade Ferr. Romane | 140 | — |
| Obbligazioni dette | — | — |
| Strade Ferr. Meridionali | — | 468 50 |
| Obbligazioni dette | — | 227 |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — | 538 |
| Società Romana Miniere | 153 | — |
| Società Anglo-Rom. gaz | — | — |
| Gaz di Civitavecchia | — | — |
| Pio Ostiense | — | — |
| Società ferr. di Roma per ogni az. versate L. 250 | — | — |
| Londra tre mesi | — | 27 22 |
| Francia a vista | — | 108 30 |
| Napoleoni d'oro | — | 21 83 |
| Credito immobiliare | 518 50 | — |
| Comp. Fondiaria italiana | 210 | — |

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.


BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia e la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, essendo state autorizzate dal governo francese a restituire i nove decimi sulle somme versate per la sottoscrizione al Prestito francese di tre miliardi, si prevengono i sottoscrittori che gli stessi stabilimenti che hanno ricevuto le sottoscrizioni, sono incaricati di eseguire, dietro domanda, tale restituzione.

Ci viene comunicato che la Patria, Banca ungherese di Credito e di Assicurazioni sulla vita, ha deliberato di aprire Case filiali nelle principali città d'Italia collegando alle operazioni sulla vita, quelle di credito, sconti, depositi e conti correnti.

Fu nominato a rappresentante generale il signor Maurizio Laschi, via della Vite, 3.

La Società apre ora una sottoscrizione di altri fiorini 3,000,000 per cui il capitale sociale ascenderà alla rispettabile somma di fiorini 6,000,000. Le azioni sono già con lusinghiero successo quotate alle Borse di Pest, Vienna e Berlino.

Ogni Azionista è di diritto assicurato della Banca.

Le sottoscrizioni in Roma presso la Ditta F. Compagnoni e C., via SS. Apostoli, n. 7, nei giorni ed alle condizioni dettagliate nei programmi.

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA

# PRINCIPE AMEDEO

di mutua assistenza fra i padri di famiglia per la educazione della prole

Direzione ed Amministrazione generale in Bologna, Strada Castiglione, 399

## GRANDIOSO COLLEGIO-CONVITTO AMEDEO DI SAVOIA
### IN IMOLA

Capace di 300 alunni, oltre a tutte le scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche pel pareggiamento delle quali pende la concessione governativa.

ANNO SCOLASTICO 1872-73 — II D'ESERCIZIO

Presso la Direzione della Società in Bologna, e presso tutti i Rappresentanti suoi nelle diverse Città del Regno, dal 15 luglio al 15 settembre, si riceveranno le dimande di ammissione; in Imola presso la Sezione Amministrativa della Società alla nel Collegio stesso.

Altre 60 nuove piazze disponibili. Si accettano fanciulli d'età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12.

La retta annua per ciascun Convittore si è di L. 600, per due, o più fratelli o cugini in prima linea, di Lire 525.

Colla retta si provvede, nel modo più scelto e distinto, al mantenimento del Convittore, e per la sua istruzione nelle Scuole tutte, comprensivamente alle altre obbligatorie di Calligrafia, Lingua Francese Tedesca, Ballo, Scherma ed Esercizi ginnastici e militari. Con altre L. 200 annue la Amministrazione del Collegio provvede, a titolo di convenzione, anco al di lui vestiario e corredo completo, libri ecc., senza altra spesa cioè a carico dei parenti.

A tutti coloro che ne faranno dimanda, sarà spedito il relativo Programma onde apprendere le dettagliate condizioni per l'Ammissione dell'alunno al Collegio Convitto, e per quant'altro si è superiormente indicato.

## CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT
**Senapismi in Foglio**

*adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.*

Sotto il nome di **Moutarde en Feuilles** il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

« *Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo con minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.*

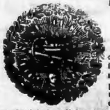
« A. BOUCHARDAT (*Ann. de Térapéutique*, 1868, *pag.* 284.) »

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3 50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10 in Milano. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

## ACQUA MINERALE
### SALSO-JODICA
*DI SALLES PRESSO VOGHERA*

*la più iodica delle conosciute*



Fac-simile del timbro legale impresso che è timbrato sulle etichette e risulta chiaro accompagnare ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nei gozzonelli erpeti, nelle oftalmie, scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Garneri, via del Gambero, e a Firenze, via del Proconsolo e via de' Servi — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemelli e Gandolfi, drogheria Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh., Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

# BAGNI MARITTIMI
## IN RIMINI

Apertura del nuovo grandioso Stabilimento posto nelle condizioni richieste dalla scienza e dalle esigenze dell'odierna Società per cura e a spese del Municipio.

**Direttore Igienico**

## Prof. PAOLO MANTEGAZZA

Caffè e Ristoratore con pranzi a prezzi fissi e alla carta, Sale da lettura e conversazione e da giuoco con Bigliardo, Sala per musica e ballo. Bagni caldi, dolci, salsi e misti a domicilio e arenazioni.

Abbonamenti a prezzi ridotti, servizio d'Omnibus fra la Città e il Mare. Banda ed altri divertimenti popolari.

# SCIROPPO MAGISTRALE
**depurativo del sangue e degli umori**

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

*Farmaco universale Nec remedia Deus salutem*

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, costituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lertora; Milano, Ag. della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigola, e Taricco; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Ciuoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giusuè Malata, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

**LA NUOVA ROMA** *Guida pratica popolare di Roma,* ad uso specialmente degli impiegati, negozianti, madri di famiglia e di tutti coloro i quali stanno per trasferirvisi. — Pianta della città di Roma con 2,000 e più indirizzi. — Seconda edizione. — Prezzo Cent. 90. Torino 1871.

Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — Via Panzani, 18, Firenze. — Si spedisce franco di posta.

# Grande ed Unica
# ESPOSIZIONE DI MOBILIO
## D'OGNI GENERE

Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°

**INGRESSO LIBERO**

**Proprietà di PIETRO CATTANEO**

Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

Quest'Acqua torna alla barba e a' capelli il colore naturale. Perchè priva di NITRATO D'ARGENTO non irrita, nè macchia la pelle; anzi cura le forfore, rinforza i bulbi e non annerisce la biancheria.

# CROMINA

SPECIALITÀ IGIENICA DI FACILE USO

Dà risultati sicuri e senza danni

si prepara in NAPOLI dal farmacista LUIGI SCARPITTI Toledo 325

SCATOLA COMPLETA con spazzola e bodellino L. 4

DEPOSITI: Roma, farm. inglese di Nicola Sinimberghi; Firenze, farm. Leopoldo Signorini; Bologna, farmacia Enrico Zarri; Milano, Lattuada e de Bernardi, e A. Manzoni e C.; Venezia, farm. Giuseppe Bötner; Trieste, farm. Carlo Zanetti.

## EPILESSIA
### MALCADUCO

GUARIGIONE SICUR...

mediante il rimedio antiepilettico del dott. **Sticrnon** di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 40 — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Tommasi**, via Bigli, n. 1, Milano. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

**UN GIOVANE** munito di ottimi attestati, che conosce perfettamente la lingua tedesca, francese ed italiana, desidera trovar impiego presso una solida casa di commercio. Offerte sotto le iniziali V. W. ferme in posta. Roma.

Il migliore dei preparati di ferro per povertà di sangue e malattie derivanti.

## ZUCCARO DI FERRO

**Medic. Gum.** Sciroppo di ferro ossidato Hageri sul metodo del dottore Hagers, preparato alla farm. **I. Fürst in Praga.**

Si vende in boccette di due dimensioni. L'una di 210 grammi di preparato contenente 175 centigrammi di ferro chimico puro al prezzo di L. 4 franco in Italia. L'altra di 105 grammi di preparato contenente 87 1/2 centigrammi di ferro chimico puro al prezzo di L. 2 franco in Italia.

Dirigersi in *Venezia* alla farmacia *Ancillo* di Filippo Ongaratto e C.

## POMATA COCOMERI

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle e per fare scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc., la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose.

Preparazione di origine inglese, adoprata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. — Ne ritarda l'imbiancamento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

**Prezzo L. 2 50.**

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma 53. Firenze, via Cavour, numero 27.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia ove avvi ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

## PASTICCHE DI MENTA

Del farmacista V. POLIDORI. — Sarebbe superfluo il descrivere gli usi di queste Pasticche tanto comuni. Solo facciamo osservare che, preparate colla vera essenza di menta piperita, sono di un'azione superiore a tutte le altre. Sono impiegate con gran vantaggio come stomatiche negli isterismi e per disinfettare la bocca, specialmente quando tramanda un cattivo alito prodotto dai denti cariati e incomplete digestioni. — Prezzo: L. 1 la scatola, con istruzione.

Laboratorio chimico-farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — All'ingrosso, sconto al commercio.

## Le malattie dei denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'*Acqua Anaterina* per la bocca del del sig. J. G. POPP, dentista della Corte imperiale d'Austria in Vienna, città Bognergasse, 2.

Prezzo dei Flaconi L. 4 e 2 50.

Si trova vendibile presso i depositi, in Roma, presso i sigg. Marignani piazza S. Carlo al Corso, N. 133, Cirilli N. 136, L. S. Desideri piazza di Tor Sanguigna: N. 15 e S. Ignazio, 57 A. ditta della Minerva, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47, e Profumeria al Regno di Flora via del Corso 306. Firenze presso la Ditta A Dante Ferroni via Cavour 27, farm. L. I. Pieri via Condotta, farm. Janssen via Borgognissanti. 26, F. Compaire al Regno di Flora via Tornabuoni, 20, farm. della Legazione Britannica via Tornabuoni, 17.

## TONTA FRATE COSTANTINO
**chirurgo-dentista**

che dalla Torre Marigi si è traslocato in **via S. Giuseppe, 7, Milano,** dà consigli anche per lettera sulle **malattie dei denti.**

## ROMA
### LEZIONI
## DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone già che, conoscendo questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi via delle Mazzotte 68, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

## Al Tempio di Flora
## Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo bianche e morbide le carni.

In pacchetti da cent. 60 ed 80, profumati agli odori di rosa, patacinli, millefiori, violetta, muschio senza odore. — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, *Firenze.*

*Roma,* Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

*Napoli,* stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

SPECIALITÀ

## CONTRO GLI INSETTI

*Carta Moschicida,* Cent. 7 il foglio, franco di posta in tutta Italia.

*Polvere Insetticida* vera di Persia, in scatole da 25, 30, 40 e 50.

*Soffietti di metallo* per il miglior uso della polvere insetticida. L. 1 20 cadauno.

*Soffietti di legno* per lo stesso uso. Cent. 60.

*Nuovo ritrovato per distruggere gli Scarafaggi* (Piattole). Cent. 25 il pacco.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 — Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

# AI MEDICI ED AMMALATI

**GRATIS** si spedisce tanto in Italia che all'estero l'opuscolo della COCA, Brevi Cenni del farmacista V. *Polidori.* — Scrivere franco al Laboratorio di specialità chimiche medicinali ed igieniche di *A. Dante Ferroni,* via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

**L'Agenzia Internazionale**
**di**
**Commissioni per tutti i Paesi**
**ed Annunzi su tutti i Giornali Italiani ed Esteri**

# AVVISA

gli Industriali, i Manifatturieri ed i produttori d'Italia

che essa, per contratti particolari passati coi principali Giornali di Germania, dell'impero Austro-Ungarico e della Svizzera e quale speciale Rappresentante in Italia della

WIENER WELTAUSTELLUNG ZEITUNG

(*Giornale dell'Esposizione Mondiale in Vienna*)

è in grado di servire alle migliori condizioni e colla massima puntualità tutti gli *Industriali, Manifatturieri e Produttori d'Italia* che intendono farsi rappresentare all'*Esposizione Universale di Vienna* mandandovi le loro invenzioni, i loro prodotti, i loro manufatti, ecc., per tutte le pubblicazioni, indispensabili e di sommo interesse, da farsi nei Giornali dell'Impero Austro-Ungarico, della Germania e della Svizzera.

Dirigere lettere affrancate ai signori

**REPETTI e BELLINI**

Milano — Via Romagnosi N. 1 — Milano.

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

# FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

## Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ad imitazione

DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI

**CASA FONDATA NEL 1858.**

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Braccialetti - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Aigrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Esmeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, *risultato di un prodotto carbonico* (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

**MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

# AVVISO

**agli Stabilimenti pubblici e privati Società ed Istituti di credito**

Via Palma, n. 14, p. 1°, Torino

## FABBRICA

**di numeratori automatici** per numerare ... a sei cifre dal prezzo di L. 80 a 100 — **Timbri e sigilli** ... in inchiostro ed a secco — **Calendari meccanici perpetui** — Lavori qualunque d'incisione su metalli e legno.

Si spediscono i ... in tutt'Italia, contro ... mediante ... all'atto dell'ordinazione.

*Presso* **GILARDI PAOLO e COMP., già ... LARDINI** — *TORINO,* — *Via Palma* — *N° 14* — ...

## Specialità DI COCA
del farmacista
**V. POLIDORI**

## Specialità DI COCA
del farmacista
**V. POLIDORI**

I singolari e straordinari effetti [illegible] nell'uso della Coca, hanno procurato a questo vegetale un posto veramente [illegible] e di non meno [illegible], vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca [illegible].

**Sciroppo di Coca.** Utile nelle dispepsie, flatulenze [illegible] in quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da inerzia [illegible] tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglie piccole, L. 2 50; grandi, 4 50 con istruzione.

**Sciroppo di Coca ferruginoso (allo ioduro di ferro).** Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose isteriche, melanconiche, [illegible], nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nelle pirosi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella menstruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di petto, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola, L. 2 50, e 4 50 la grande con istruzione.

**Sciroppo di Coca allo ioduro di potassio.** Vantaggiosissimo ai sifilitici, scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: Lire 2, 50, la piccola bottiglia, e Lire 4, 50, la grande con istruz.

**Sciroppo di Coca al tartrato di ferro e potassa.** Tonico, ricostituente e decotruente. Utilissimo nello scorbuto, nelle idropisie, nelle affezioni emorroidarie e nelle emoragie che producono disturbi con si riflettono all'intero organismo. È lo specifico per gli infelici abitanti delle maremme presi da marmotico attossicamento.

Prezzo: Bottiglia L. 4 50, mezza bottiglia 2 50 con istruzioni.

**Pasticche Toniche, Stomatiche e digestive di Coca.** Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode devendosene fare uso nei viaggi e nel di casa.

Prezzo: Lire 2 la scatola con istruzione.

**Ararut alla Coca.** Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come L'Ararut semplice.

Prezzo: Ogni scatola di latta, L. 2 con istruzione.

**Vino di Coca.** Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie e convalescenze.

Prezzo: Lire 2 la bottiglia con istruzione.

**Cioccolato alla Coca.** Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Sciroppo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre i disturbi stomacali otterranno ottimi vantaggi usandolo ogni mattina.

Prezzo: Lire 1, 25 con istruzione.

**Cioccolata alla Coca ferruginoso.** Tonico, nutritivo, stomatico e corroborante, utile specialmente ai bambini affetti da rachitide e scrofola, tavolette da L. 1 25 e 2 40 con istruzione.

**Balsamo di Coca.** Coll'uso esterno di questo balsamo dissipansi le nevralgie, le reumatalgie, le contusioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo.

Prezzo: Lire 2 il vasetto con istruzione.

**Elixir di Coca.** Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È lo specifico per il male di mare. — Prezzo. Una bott. L. 3 50 Mezza bott. L. 2.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Dirigersi al Laboratorio di Specialità chimiche, medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

DEPOSITI SUCCURSALI: Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Arezzo, Ceccherelli; Aosta, Gallesio Giov.; Ancona (Svizzera), Carlo Ferrari; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Ravenna, Bellenghi; Torino, Rigola e Taricco; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma 53; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Bruzza e Mojon; Bergamo, Terni; Siena, G. Ciuoli; Como, Pagliardi; Lucca, Gemignani; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Mancini; Modena, Pellacani; Palermo, Giusuè Malato Foglino, Sacco Rigoni e Bernardi; Dicomano, farmacia Giuliani; S. Elpidio, Pucanni Luigi; Roggello, Granelli; Milano, A. Manzoni e C. ed Agenzia della Perseveranza; Bologna, Zarri, Bernaroli e Gandini; Castiglioni a Casauria (Abruzzi) farm. Schiera e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

NB. — Tutte le suddette specialità si spediscono contro vaglia postale (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico dei signori committenti.


Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.